

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Divieto di fumo. Quali le reali conseguenze per gli esercizi pubblici?

È passato più di un anno dall'introduzione del divieto di fumo negli esercizi pubblici ticinesi. Una decisione che, come era del resto prevedibile, ha fatto scuola in diversi altri cantoni svizzeri. Lo stesso Parlamento federale sta per altro valutando di introdurre un analogo divieto a livello nazionale.

In generale ci sembra di poter affermare che nel complesso il divieto è stato apprezzato dalla popolazione (che si era per altro pronunciata, il 12 marzo 2006, a schiacciante maggioranza - quasi l'80% - in favore della norma), e anche accettato da parte di coloro che inizialmente si erano opposti a questa nuova regolamentazione.

Interessante sarebbe conoscere le conseguenze concrete sugli esercizi pubblici. La sensazione è che in generale non vi siano state ripercussioni particolari, soprattutto una volta superata l'inevitabile fase di adattamento. Per inciso va detto che in Italia, dopo un anno dall'introduzione dello stesso divieto, una statistica ufficiale riportata dai giornali indicava invece una crescita della cifra d'affari degli esercizi pubblici.

Su questo tema si è però espresso nella recente assemblea dei delegati il presidente di Gastrocinico, e lo ha fatto in questi termini:

“A un anno dall'introduzione del divieto di fumo negli esercizi pubblici non disponiamo di dati circa un calo della cifra d'affari in relazione diretta a questa limitazione oltre alla precedente introduzione del limite alcolico dello 0.5 per mille, ha creato e crea non pochi grattacapi a numerosi esercenti di bar e snack-bar indirizzati su aperitivi e pausa pranzo” (v. La Regione del 6 maggio 2008).

Alla luce di queste affermazioni riteniamo che sia opportuno fare alcuni chiarimenti che potrebbero essere utili anche in relazione alle discussioni in corso a livello federale. Chiediamo pertanto al lodevole Consiglio di Stato quanto segue:

1. Per stessa ammissione del presidente di Gastrocinico, l'associazione non dispone di dati. Il Consiglio di Stato è in grado di fornire dati oggettivi circa le conseguenze dell'introduzione del divieto di fumo negli esercizi pubblici?
2. Se anche così non fosse, quali sono le valutazioni del Consiglio di Stato al riguardo?

FABIO REGAZZI
ALEX PEDRAZZINI